

## Addio a Tarcisio Vaghi allenatore e gentiluomo

(G.S.) – Giornata tristissima per tutto il movimento cestistico: nel pomeriggio di ieri si è spento Tarcisio Vaghi (foto), l'ex assistant coach della Pallacanestro Varese che lottava da più di 18 mesi contro la leucemia. Un duro colpo per tutti coloro - ed erano tantissimi - che nel mondo del basket conoscevano il "Tarci" e la sua avvolgente umanità sempre permeata da un sorriso e una battuta di spirito. Un grande appassionato di pallacanestro che scelse tardi la carriera professionistica, iniziando ad allenare da giovanissimo a Castellanza e poi passando da Borgomanero e Legnano prima di concentrarsi interamente sulla carriera da coach partita dalla sponda "Campus" di Varese. I primi trionfi arrivarono alla guida delle giovanili della società di via Pirandello con lo "scudettino" Under 16 contro il Casalpusterlengo di Danilo Gallinari e la vittoria nel Memorial Barilà: nell'estate 2004 la chiamata dell'amico Giulio Cadeo con la proposta di diventare assistente in serie A. A Varese restò solo un anno dopo il cambio di allenatore e l'avvento di Ruben Magnano, accettando l'offerta da head coach del Castelletto Ticino neopromosso in LegA due, nelle cui file militava il suo grande amico Stefano Rusconi. Chiusa anzitempo quella parentesi pur ad un passo dalla salvezza, il "Tarci" aveva proseguito nel suo cammino da professionista svolgendo mansioni da assistant coach prima a Casale Monferato e

poi a Teramo, mentre nella stagione 2008/2009 era stato responsabile delle giovanili della Sav Vacallo in Svizzera. Ma mentre sembrava sul punto di tornare da capo allenatore su qualche panchina "professionistica" nell'estate di due anni fa si manifestarono i primi sintomi della malattia: una diagnosi tremenda che comunque Vaghi affrontò con grande coraggio, dedicando le sue energie ad una massiccia campagna di sensibilizzazione in favore dell'associazione dei donatori di midollo osseo attorno alla quale è nata l'iniziativa "Cestisti fino al Midollo". Una gara di solidarietà che ha portato più di 600 persone ad aderire all'elenco dei potenziali donatori, creando un legame forte tra il basket e l'Admo che ha trovato dei testimonial d'eccezione come Gianmarco Pozzocco, Andrea Meneghin, Danilo Gallinari, Denis Marconato e Massimo Bulleri (premiato proprio dal presidente regionale nel pre-partita dell'ultima partita casalinga della Cimbria) a fianco di un vastissimo elenco di giocatori di tutte le squadre e tutte le categorie della zona. Tutti decisi a fare la loro parte per aiutare il "Tarci", che aveva cercato la massima visibilità possibile per l'iniziativa scrivendo al presidente federale Dino Meneghin. E il tam-tam "trasversale" tra serie A e "Minors" che ha portato la notizia ha lasciato tutti sgomenti, a partire dal presidente biancorosso Cecco Vescovi: per ora è stato decretato un minuto di silenzio su tutti i campi della Lombardia.

